

CONGREGAZIONE DI CARITÀ - MANICOMIO - TERAMO

TABELLA NOSOLOGICA

Sig.

Sante Provincia di Teramo

ammesso il dì 15 Settembre 1905

Paternità e maternità <i>Di Giuliano e M. Grazia</i>	Stato civile <i>Celibe</i>	Religione <i>Cattolica</i>
Luogo di nascita <i>Loreto Aprutino</i>	Condizione sociale <i>Contadino</i>	Cultura <i>Analfabeta</i>
Epoca di nascita <i>di 27 anni</i>	Domicilio <i>Loreto Aprutino</i>	

ANAMNESI	
Causa ed epoca dello sviluppo della malattia	<i>Gravità supposta negativa - La inferenza e l'epidemia sono prematuramente così espresse - sembra ess. il cambiamento della personalità della "sospetta" nel 1898 in seguito alla febbre malarica - Disturbi preesistenti, nervi, visibili - paura -</i>
Sintomi iniziali ed evoluzioni della psicopatia	<i>Il cambiamento dell'atto lo è sempre accentuato - Si manifestano allucinazioni - paura con delirio ossessivo di uccidere - Stato 3 giorni dopo mar- gine - Ha avuto anche vomitamenti puri di epistole ed uroni -</i>
Antecedenti morbi	<i>C. Non si sa cosa</i>
Sviluppo morale	<i>Depressione - Intelligenza scarsa - Stato a denota lunga espansione nella Carattere limitato</i>
Educazione ecc.	<i>Normale per la sua condizione -</i>
Tendenze pericolose	<i>Pericolo di suicidio -</i>
Cura praticata	<i>Chiusura -</i>

DIAGNOSI

della forma frenopatica primitiva

*Demenza precoce - (Hypersensibilizzazione?) -
al lucubratorio che ha fatto Daguerri & i suoi
della successione morbosa brillante, con anelli N. eritamerici -*

ESITO DELLA MALATTIA

USCITO

Guarito li	190
Per esperimento <i>11. Ottobre</i>	190
Migliorato li	190
A richiesta dei parenti	190
Per evasione	190
Trasferito in altro Manicomio	190

Peso del corpo all'uscita N.

Stato di nutrizione

Morto li 190 per

NECROSCOPIA

DIAGNOSI ANATOMO-PATOLOGICA

V. Registro Necros: N.

OSSERVAZIONI

IL MEDICO DI REPARTO

IL DIRETTORE



PRETURA DEL MANDAMENTO

DI

Coreto Aprutino

Ordinanza di provvisoria ammissione di alienato al manicomio

Noi Avv. *Alfredo Butico*

Pretore del Mandamento di *Coreto Aprutino*

Vista l'istanza del Sig. Sindaco di *Coreto Aprutino*
contenuta nella Sua nota in data 14 corrente
N. 1761

con cui si dichiara ritenere ~~il nominato~~ *Sante*, di
Giuliano, d'anni 27, contadino di *Coreto Aprutino*
affetto da *paranoia malinconica*

Visto il certificato medico del Dott. *Ernesto de Felis*

in data *16 settembre* 1905

Visto l'atto di notorietà in data *16 d.º* 1905

In conformità dell'art. 2 della Legge 14 febbraio 1904, n. 36;

Ordiniamo che il nominato *Sante*, di *Giuliano*, d'anni 27, contadino di *Coreto Aprutino*
venga provvisoriamente ammesso nel manicomio
di *Ceramo*.

Coreto Aprutino li *16 settembre* 1905

Firmato *Alfredo Butico* IL PRETORE

Firmato IL Cancelliere

Per copia conforme da servire per uso *N. D. Angelis*
Coreto Aprutino, 16 settembre 1905

Il Cancelliere
Angelo





UFFICIO DI R. PROCURA

N. 244 R. M.

Risp. a lett. 29.9.9

N. 1432

OGGETTO

Demente

Luigi di Giuliano
di Luchino Apuntino

Teramo li 8-10 1905
MANICOMIO DI TERAMO

* 9 OTT. 1905 *

Prot. N. 1432

Sez. Fasc. Cat.
In riscontro al foglio di V. S. Ill.^a

al margine segnato, pregiomi riferirle che
il locale R. Tribunale Civile e Penale,
con suo Decreto 2 corrente
N. 244 autorizza il definitivo ricovero
in codesto stabilimento del demente al mar-
gine segnato.

IL PROCURATORE DEL RE

P. Mucchi

Illustriss. Sig. Direttore

del Manicomio

di Teramo

Provincia di Teramo

Stato Sanitario dell' alienat. che s'invia al Ma

I.

1. Cognome e Nome Sante
2. Paternità e maternità di Giuliano ed
3. Data della nascita 15 agosto 1878
4. Luogo di nascita Loreto Aprutino
5. Luogo di domicilio A
6. Costituzione fisica robusta
7. Stato Civile (*) celibe
8. Se ha prole //
9. Grado d'istruzione analfabeta
10. Condizione sociale
11. Professione contadino
12. Religione Cattolica

II.

Malattie che hanno preceduto il disturbo ment

S'invia il Medico curante ad enumerare tutte le infermi
dalla nascita fino ad oggi, con la preghiera di annotare con
tezza se lo stesso abbia sofferto malattie nervose, lesioni tra

Provincia di Teramo

Stato Sanitario dell' alienato che s'invia al Manicomio di Teramo

I.

1. Cognome e Nome Sante
2. Paternità e maternità di Giuliano ed M^{re} Grazia
3. Data della nascita 15 agosto 1878
4. Luogo di nascita Loreto Aprutino
5. Luogo di domicilio A
6. Costituzione fisica robusta
7. Stato Civile (*) celibe
8. Se ha prole //
9. Grado d'istruzione analfabeta 1905
1878
27
10. Condizione sociale)
11. Professione { contadino
12. Religione Cattolica

II.

Malattie che hanno preceduto il disturbo mentale

S'invita il Medico curante ad enumerare tutte le infermità sofferte dall'individuo dalla nascita fino ad oggi, con la preghiera di annotare con la maggiore accuratezza se lo stesso abbia sofferto malattie nervose, lesioni traumatiche al capo od in altra parte del corpo, sifilide o malattie agli organi genitali, alcoolismo, anemia, malattie infettive, pneumonia, ecc.

Sante, giovane di circa 27 anni e di robusta costituzione fisica, di apparato intellettuale regolare; figlio di genitori viventi e sani, da bambino, oltre alle comuni malattie eruttive, soffrì di un'adenite suppurata al collo, di qualità indeterminata, e guarita con cicatrice, dopo parecchi mesi di cura. Ebbe anche nella prima età un'ulcera al labbro inferiore, curata con caustici, guarita con perdita di sostanza. Si esclude che detta ulcera sia stata di natura sifilitica. Essendo nel 1896 andato nelle Puglie a lavorare, il Sante fu colto da febbre da malarica assai ostinata, che ripetendosi per circa tre anni riducono una notevole

(*) Se coniugato indicare il nome e cognome del marito o della moglie.

Predisposizioni ed occasioni che hanno cagionato il disturbo mentale.

Si prega di rispondere:

1. Sulle condizioni igieniche, topografiche e climatiche del luogo di abitazione.

2. Sulle cause predisponenti individuali:

a) Ereditarie: precisare in quale membro di famiglia s'incontrano i casi di *follia, epilessia, isterismo, alcolismo, criminalità, eccentricità, morbi diatesici*, indicando se i genitori erano consanguinei ed in che grado, e se erano di troppa disparata età.

b) Acquisite: disturbi nella vita intrauterina (colpi sull'addome della madre, spavento della madre ecc.) traumatismi durante il travaglio del parto: se la predisposizione sia dovuta alla miseria, alle cattive condizioni igieniche, all'educazione male impartita, ai traumi alla testa, agli alimenti insufficienti, alle malattie di lunga durata ed esaurienti, all'onanismo prolungato, nonché agli sgravi ripetuti, alle profuse emorragie, ai vizii di utero ai difetti di mestruazione se trattasi di donna. Va notata anche qui la predisposizione dovuta a condizioni create da speciali mestieri: assaggiatori di vini pittori, cuochi, fabbri - ferrai, tipografi, ecc.

3. Sulle cause occasionali: spavento, dispiaceri, lavori prolungati, insolazione, abuso di vino, traumi alla testa ecc.

4. Sullo sviluppo fisico ed intellettuale dell'infermo: s'indichi se la dentizione si sviluppò tardivamente o pur no; se vi fu precocità nello sviluppo delle funzioni sessuali dell'intelligenza; evoluzione dei sentimenti morali: come l'infermo si comportò nei rapporti sociali e religiosi; quali furono le occupazioni e passioni favorite.

*caressa. L'ancorosa famiglia dell'infermo, neg-
tiva da parte del padre ha da parte della madre un di-
lieve frenatismo, nella persona delle sorelle della madre stessa,
e di una figlia di questa. Il Pazzone ha frequentato in
modo irregolare per più anni le scuole elementari, non riusci-
re ad apprendere che a mischiare la propria firma. Malgrado che
sia stato facile adibito ai lavori campestri, e viasi indotto on-
estamente, il suo sviluppo si compie abbastanza bene.
Non abuso della masturbazione, né degli alcoolici, continuan-
do di frequentare le cantine solo nei giorni festivi, come sogliono
in genere i nostri contadini. Di temperamento cessivamente
timido, abitualmente di poche parole, ma di naturale allegria
anche buffone. Posteriormente alle febbri da malaria divenne
più timido, cessivamente irascibile, violento nelle persone di fo-
mieglia e spesso preoccupato. Non riusciva più in compagnia le feste
anni non intolleranti di scherzi e pinnaloro. Abbandonò anche
l'abitudine di passare nei giorni festivi il pomeriggio nelle cantine,
e nel suo intelletto cominciarono a fissarsi delle idee paurose. Così
evitò di allontanare una strada vicinissima alla sua casa, strada che
poggiando sulla volta di un forno, gli faceva temere che questo dovesse
profondare e travolgere nella sua rovina; non frequentava più la
strada per paura delle tombe che erano sotto il pavimento, non
passare vicino ad un fondaco che conteneva molto grano, perché
riteneva che il peso di questo dovesse sicuramente far profondare
il fondaco medesimo. Nello scorso anno queste idee a continuo
paurose lo indussero anche nelle ore di lavoro, finché, sostanzial-
mente, il lavoro incominciato e, tornarsene a casa. Avendo già
un fratello all'America del Nord, allo scopo di allontanarsi dal*

IV.

Inizio e decorso della malattia.

1. Quando e come si manifestarono i primi fenomeni della malattia mentale.

proprio paese, in cui tanto soffriva, consigliò agli Stati Uniti che si recassero al fratello per lavorare da braviante. Non ne ebbe però alcun sollievo, perché anche colà non poteva togliersi di mente le sue idee parricide, ed a nulla giovarono i conforti che gli porgeva il fratello, il quale cercava di convincerlo che nessuno mai l'avrebbe obbligato a tornare al proprio paese, ed quindi non aveva alcuna ragione di temere ciò che a torto si gli faceva paura.

2. Corso e fasi che finora ha subito la malattia.

Nei principii della sua malattia, mentre si recava la barba davanti ad uno specchio, che già da tempo era diventato un vero oggetto di paura, sembrògli di vedere in esso l'immagine di un tale che gli recava in volto la bastonatura fiera. Per questa allucinazione riacquisì l'opinione del inferno un senso di grande dolorabilità di tutta la persona, di immensa spossatezza, per modo che non si sentiva più capace al lavoro, che abbandonò definitivamente. Stette così in un'inerzia assoluta fino al passato giugno, ed allora il fratello, visto che non migliorava, dopo aver consultato diversi medici, diede il consiglio di questi, lo ricondusse in patria. Qui alla paura si unì anche una vera retinente

3. Se l'infermo ha mostrato di essere pericoloso per se o per gli altri ed in che modo.

(Si prega il Medico curante di rispondere ne' modi più precisi a questa domanda).

di vergogna del proprio stato, e perciò il [] si visitò in questi ultimi mesi quasi sempre in casa. Per distrarlo si cercò per cercare di occuparlo è stato mandato dai suoi in campagna presso una sorella,

4. Se vi furono le recidive e per quali cause.

ma anche colà si visitò sempre inerte, triste, preoccupato. Lechi giorni fece cenare far molto ad alcune, sulla speranza di trovarsi pace, si recò a darvi presso un fratello della madre, ma si tornò subito scontento di questo inutile prova. Colto speranza di far fare alla sua sofferenza

5. Se si è praticata alcuna cura e con quale successo.

in questi ultimi tempi ha manifestato il desiderio di morire, e perciò tutti tre giorni mangiava poco cibo. Da che è formato da hanno paura il suo tempo quasi sempre a letto. L'altro ieri, in un accessi di forte agitazione, senza alcun motivo apparente, gettò dalla finestra

6. Se l'ammalato fu ricoverato in altro Asilo.

molte buone parti dei suoi possedimenti mobili e stoffe, e perciò fece una falsa fuga di casa, dicendo di dover andare ad

Sintomi che offre l'infermo all'esame presente: diagnosi e prognosi.

Per la diagnosi sarebbe utile attenersi alle seguenti categorie di morbi: *melanconia, mania, delirio monomaniaco, paralisi progressiva, demenza acuta, imbecillità, idiotismo, pazzia legata a nevrosi (isterica, epilettica, ipocondriaca) pazzia da intossicamento, (alcool, assenzio, hushisch) psicosi periodica, demenza consecutiva, demenza senile ecc.*

uccidere la sorella. Queste proposte fortunatamente dove essere subito evitate, giacchè il
 Pansoni, angosciosamente recato dai miei, passa buona parte della giornata in una
 lontana campagna, seduto sotto un albero. Solo senza far ritorno al paese.
 Avendo in questi ultimi giorni più volte visitato il ~~malato~~, l'ho trovato sempre idrizzato, inavvicinato
 in letto, con aspetto preoccupato, ed angosciato, mostra evidentemente avere a fastidio la mia visita. Si lamenta
 d'aver per tutta la vita, di oppressioni al capo, e della impossibilità di scacciare le idee che vi si sono fissate. Si volge
 rissolo, marcia nel letto, sospira, borbotta. Rifiuta costantemente qualunque medicina, giacchè
 disprezza poter guarire. Da gran tempo passa le notti insonni, agitandosi con continue inquietudini,
 con continue borbottie e sospiri. Talvolta mangia, spesso per giornate intere rifiuta il cibo.
 Da quando ho sopra esposto più desinenza che ~~il~~ tanto via affetto di melanconia
 (parafobia melanconica) manifesti di frequenti riserve e pericolose per l'infermo e per gli altri.
 Credo quindi che sia necessario ricoverare il ~~malato~~ in Manicomio.
 Locato Aliprandino 16 Settembre 1905

11 Medico Chirurgo
 De Leg. & Mente

AVVERTENZA

Per ottenere l'ammissione degli infermi nel Manicomio fa d'uopo presentare i documenti che seguono:
 Per quelli a carico della Provincia, la nota di autorizzazione da parte della Deputazione Provinciale.
 Per quelli a carico delle proprie famiglie, domanda, certificato medico, atto di obbligazione a
 pagare la retta secondo la classe che si presceglie, per tutto il tempo che l'ammalato è ricoverato
 nel Manicomio, e di pagarla a trimestri anticipati. Detto atto deve essere scritto su carta bollata e
 registrato. Deve pure unirsi un certificato dell'Autorità competente che assicura essere la famiglia
 in grado di soddisfare all'obbligazione assunta.

Per i folli della Provincia di Teramo, in caso di urgenza, i Signori Sindaci possono inviarli
 senza la preventiva autorizzazione della Deputaz. Prov., purchè tale invio si esegua nella qualità di
 ufficiale di sicurezza pubblica e si adempia a quanto è prescritto dalla Circolare Prefettizia 29 Mar-
 zo 1894, N. 680.

MANICOMIO DI TERAMO

Reg. ammessi nell'anno N.

Sante



AmMESSO addì

17 Settembre 1905

RiamMESSO addì

Recidivo

~~Nato addì~~

27 anni in Loreto Aprutino Prov. di Teramo

Figlio di *Giuliano* e di *Evangelista M^{re} Grazia*

Stato civile *Celibe*

Mestiere *contadino* condizione

Istruzione *analfabeta*

Proveniente *da Loreto Aprutino*

Forma morbosa

Classifica Verga *Demenza precoce*

Successione morbosa

*(epilettico?) od imbecillità con aurore N
certamente?*

ESITO

Guarito addì

A richiesta dei parenti

Migliorato: addì *11. Ottob. 907*

Stazionario: addì

Evaso addì

Traslocato addì

Morto addì per

Registro necroscopie N.

Giornate consumate

RICORDI.

18. 10. 905 - Scissione di robusta castituzionale - bene
 - 5. - occhi: curati. Ha una cicatrice al labbro inferiore
 e che lo divide a metà: altra cicatrice alla metà tra
 sinistra del collo. Nutrizione buona. Ha capelli
 parrucca. Dice trovarsi bene qui, per essere curato
 d'alginate comparsa - Dice una ricettività molto
 de papato.

22. 9. 905 - Indifferente - tranquillo - vorrebbe
 due che sente freddo - con manifesti a Leon
 Diderot - lavoro mentale quasi nullo -
 domanda in fatto di parole, risponde che
 non ricorda - talvolta buona - dice che un att
 r'averato, per comparsa, con l'aspetta, gli
 fece att' in mano, ricordando la mano: dice che
 non vuol stare vicino a lei. -

4. 10. 905 - ieri voleva tagliare un mottone al letto,
 perché diceva di avere un mottone voleva rubare
 gli la parrucca - Ind. H. e c'è.

4. 3. 05 Racconta che in chiacchiere vide correre
 un pappo di strada: c'è la impressione maldefinita;
 da allora avvenuta, si ha vide sempre la medesima
 cosa e da.

21. 9. 05 L'ingegnere: parruccone, infestato i con
 pappi.

1° Giugno 1907

Carissimo signor Direttore Bascioli
Di quella Imanto che ho fatto giorno 23. Del
mese scorso mi stori a mignonare come
un ragazzetto trattarmi da sterco. Inque
quel giorno che venuto tutti gli knente
Dello spedale non ho parla i non ti
sturare voi mi disse che e isponsabile
il Dottor Pieramunzio e dipiù ce lo Dello
anchio e non posso a si opure fino
ne meno se a cesso cab con 21 mesi che
stato in questo ris Inque se lei mi mandate
in campagna fare anche qualche servizio
li farò sap che giorno a Pietro e venuto
il signor icca per scegliere due amalati
per porta e in campagna in quella sera
mi sono fatto a vant cre Dento mi che cian fare
in vece disse che non era lui corrisponsabile
Di mandar mi in campagna senza la parola
della vostra Cellerza vi saluti ~~con~~
e mi segno

Sante

NB. Per spedire questa cartolina all'estero, oppure questa parte separata dalla risposta fuori del distretto postale, occorre aggiungere centesimi 15 in francobolli.

CARTOLINA POSTALE con RISPOSTA (Cent. 15).

(CARTE POSTALE avec RÉPONSE).



Al M. Sig. Direttore
del Manicomio

(Provincia di) Cerama Cerama

Nell'interesse del mio amministrato
Giuliano padre del olemente
Sante ricoverato in cot-
sto Spett. Manicomio, La prego farmi
conoscere in che stato di salute lo stesso
si ritrova e se si trova nel caso di essere
liberato da cotesto Manicomio.

In attesa di un cortese riscontro La ri-
verisco e ringrazio.

Sorto Aprutino, 6 Aprile 1907.



Il Sindaco eff.

Marino

risponduto l. 6. 907
La prego di far sapere al signor
padre che non può agire in
nome suo



Loro apunto: 22 Nov. 1908

Mio Sig. Direttore

Nell'interesse della famiglia del demente Sau-
te di Giuliano ricoverato in questo Ma-
 nicomio nel 1° Settembre 1908, prego la S. V. Ill.
 di favorirmi informazioni sullo stato menta-
 le e di salute del demente suddetto. Desiderasi pure
 sapere se lo stesso giace suppo a letto come usa-
 va fare a casa sua ovvero se nel giorno si
 le va in piedi.

Ringraziandola del segnalato favore

Il Sindaco
Atto lo ci tenz

